

Progetto di rimodulazione del Museo Antropologico di Torricella Peligna, Chieti

Maria Del Cimmuto

Museo Universitario, Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara, Piazza Trento e Trieste, 1. I-66100 Chieti.
E-mail: maria2705@alice.it

Loredana Piccirelli

Comune di Torricella Peligna, Viale Raffaele Paolucci, 3. I-66019 Torricella Peligna (CH). E-mail: loripicci74@gmail.com

Laura Di Biase

Mediateca John Fante - Museo Antropologico, Via Michele Persichitti. I-66019 Torricella Peligna (CH).
E-mail: mediatecafante@gmail.com

RIASSUNTO

Il Museo Antropologico di Torricella Peligna (CH) è collocato all'interno della Mediateca John Fante in Viale Michele Persichitti, una struttura culturale polivalente per un'utenza locale, nazionale e internazionale. All'interno del Museo sono esposti e conservati beni culturali di varia tipologia: reperti archeologici e antropologici che necessitano, oltre che di una catalogazione secondo gli standard nazionali, di una prima esposizione al pubblico che garantisca la fruizione dei beni e che rispetti le norme vigenti sull'accessibilità; da qui l'esigenza da parte del Comune di rivalutare l'organizzazione degli ambienti e strutturare gli spazi anche in funzione dello svolgimento di attività didattiche secondo una nuova strategia di sviluppo dei propri visitatori.

Parole chiave:

museo, antropologia, John Fante, fruizione, accessibilità, progettazione.

ABSTRACT

Remodeling project of the Anthropological Museum of Torricella Peligna, Chieti

The Anthropological Museum of Torricella Peligna (CH) is situated inside the John Fante Media Library in viale Michele Persichitti, a multipurpose cultural structure for local, national and international users. Different kinds of cultural heritage are preserved and exhibited inside the Museum. In addition to cataloging according to national standards, archaeological and anthropological finds require a first public display which guarantees their use and follows the current regulations about accessibility. Hence the need by the municipality to re-evaluate rooms and spaces organization also according to the educational activities based on a new development strategy for its users.

Key words:

museum, anthropology, John Fante, fruition, accessibility, design.

LA MEDIATECA E IL MUSEO ANTROPOLOGICO

La Mediateca comunale di Torricella Peligna, intitolata a John Fante, scrittore italo-americano di origini torricellane, è una struttura polifunzionale che è stata aperta al pubblico nel 2010 e da allora costituisce un punto di riferimento e di aggregazione per lo svolgimento di attività culturali e sociali organizzate dalle associazioni locali, essa rappresenta, inoltre, un centro di ricerca di livello internazionale dove è possibile consultare tutti i romanzi e racconti di John Fante, in lingua originale (inglese), italiano e altre lingue, i film da lui sceneggiati e i testi critici a lui dedicati, nonché un'ampia scelta di opere narrative e cinematografiche.

La Mediateca è costituita da una sala conferenze, una biblioteca e una sala adibita a museo.

La sala conferenze ospita eventi di ogni genere come reading, presentazioni di libri, convegni, seminari, rassegne cinematografiche, mostre temporanee fotografiche e pittoriche, spettacoli teatrali e concerti; essa è stata la sede logistica delle edizioni 2017 e 2018 del Premio Letterario Nazionale di Narrativa e di Disegno "Valeria Di Fabrizio" ed è, a partire dal 2009, la location del John Fante Festival: una proposta culturale di ampio respiro, giunta alla sua XIV edizione nel 2019, che si struttura intorno alla figura di John Fante per poi svilupparsi in sezioni parallele dedicate ad altri autori e tematiche in una prospettiva interculturale (fig. 1).

La biblioteca (fig. 2) conserva, di conseguenza, testi di tutta la letteratura e il cinema correlati alla produzione di John Fante, ossia alla cultura italo-americana e italo-straniera, alla letteratura americana e al cinema hollywoodiano degli anni '40 e '50, alla produzione di ci-

nematografica di/e sugli italo-americani, alla letteratura e saggistica abruzzese, e alla narrativa che ha in parte ispirato John Fante: dall'opera del norvegese Knut Hamsun alla letteratura confessionale (v. sito web 1).

La biblioteca di Torricella è dotata di computer e postazioni home video che consentono la visione del materiale audiovisivo presente in catalogo; nella sala di lettura vengono organizzati gruppi di studio rivolti principalmente a bambini e ragazzi.

Nel Museo Antropologico, invece, sono esposti reperti archeologici risalenti a diverse epoche e rinvenuti nel territorio di Torricella Peligna (CH) e Montenerodomo (CH) (v. sito web 2); riproduzioni fotografiche dell'elmo ostrogoto (fig. 3) conservato nel Museo di Crecchio e dell'elmo in bronzo esposto nel Museo di Iuvanum, entrambi frutto di uno scavo archeologico condotto a Torricella (Galli, 1942); e infine la cosiddetta "Mummia di Torricella Peligna" (v. sito web 3).

Questo importante reperto antropologico, risalente alla metà del XVII secolo e rinvenuto negli anni '90 sotto la pavimentazione della Chiesa Madre di Torricella dedicata a San Giacomo Apostolo, è conservato in una teca a tenuta stagna, contenente azoto. Si tratta di resti di un maschio adulto (fig. 4), d'età avanzata, alto circa 170 cm, le cui parti molli si sono preservate insieme a tutto l'abbigliamento dell'epoca, comprese le calzature. Dalle prime ricerche condotte dalla Sezione di Antropologia dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, è stato possibile dedurre che si trattava di un cadavere interessato da un raro processo di mummificazione spontanea, avvenuto per cause naturali, probabilmente da collegare alle particolari condizioni di inumazione che hanno favorito una rapida disidratazione dopo la morte (Di Fabrizio, 2006).

IL PROGETTO MUSEALE

Nel 2018 il Comune di Torricella Peligna, al fine di divulgare la storia della mummia e favorire la migliore fruizione dei contenuti storico-archeologici dei beni conservati, ha voluto elaborare, con la consulenza del

Museo Universitario di Chieti, un progetto di ristrutturazione e di allestimento dell'area museale.

Lo step iniziale è quello di riordinare i reperti e anzitutto esporli, sottolineando in questo modo come la funzione espositiva sia il primo e insostituibile livello del rapporto che il museo stabilisce tra il pubblico e i beni museali, i quali devono essere organizzati sia concettualmente, attraverso l'ordinamento, sia fisicamente, attraverso l'allestimento. L'ordinamento incide soprattutto sul livello conoscitivo della visita, l'allestimento principalmente sulla percezione visiva; sono entrambe operazioni interpretative ed entrambe vanno strutturate nella fase precoce del progetto (Marini Clarelli, 2005).

Il nuovo piano progettuale delinea il raggiungimento dei seguenti obiettivi museografici:

- potenziamento espositivo, rispetto allo stato attuale, con l'aggiunta di una nuova area tematica dedicata alla storia di Torricella Peligna;
- riallestimento archeologico ex novo degli spazi già musealizzati e non;
- implementazione e riorganizzazione della pannellistica e dei contenuti espositivi;
- potenziamento dell'offerta museale attraverso la realizzazione di ricostruzioni archeologiche puntuali e riferite a determinati aspetti archeologici;
- selezione di alcuni reperti archeologici particolarmente interessanti e pregnanti inseriti come allestimenti specifici all'interno del percorso espositivo e negli spazi esterni del Museo;
- ammodernamento dell'offerta museale grazie all'integrazione, nel percorso museale standard, di strumenti multimediali ed exhibit interattivi che consentano approfondimenti su determinati reperti.

Il nuovo impianto espositivo prevede, al fine di migliorare il percorso di visita, la suddivisione della sala in tre aree tematiche: la prima dedicata alla storia del paese, la seconda sarà destinata ai reperti archeologici e l'ultima alla mummia.

L'area sulle origini del paese serve a introdurre il visitatore nella realtà territoriale e a fornire gli strumenti storici per comprenderne le evoluzioni sociali.



Fig. 1. Un momento del John Fante Festival nella sala conferenze della Mediateca John Fante.



Fig. 2. La biblioteca interna alla Mediateca John Fante.



Fig. 3. Elmo ostrogoto in rame dorato e ferro, rinvenuto nel 1928 in località S. Lucia, tra Torricella Peligna (CH) e Roccasalegna (CH).

Nella seconda area, una particolarità del nuovo allestimento è l'inserimento di ricostruzioni archeologiche con una forte valenza didattica: saranno ricostruiti i contesti di scavo archeologico dei principali reperti e verranno realizzate ed esposte riproduzioni tattili dei due elmi, quello ostrogoto di Crecchio e quello in bronzo di Iuvanum, fruibili così con pari interesse sia da soggetti normovedenti che da persone con disabilità visiva.

Infine, ampio spazio è destinato alla mummia: sono stati già finanziati ed esposti cinque nuovi pannelli espositivi bilingue che hanno sostituito la pannellistica realizzata trent'anni fa (figg. 5 e 6), rinnovando il piccolo contesto museale; essi sono caratterizzati da una nuova e accattivante soluzione grafica grazie alla quale sono state rielaborate le foto storiche del rinvenimento, dello studio e della conservazione del reperto. Inoltre, analisi di laboratorio, tracce di malattie e dati



Fig. 4. La "Mummia di Torricella Peligna".

antropologici forniscono supporto scientifico a quanto affermato nei pannelli stessi.

Allestimenti specifici, infine, saranno collocati nelle varie sale in connessione con i materiali esposti nelle vetrine e con le tracce tematiche delle stesse. Verranno rimodulate tutte le teche presenti e i pannelli espositivi saranno parte integrante del Museo stesso e fungeranno anche da elementi architettonici e divisori.

Il progetto vuole utilizzare al massimo il connubio tra apparati illustrativi di tipo classico (pannelli didattici, didascalie, opuscoli, guida del Museo e catalogo dei reperti) ed exhibit interattivi, per veicolare al meglio i contenuti storico-archeologici, frutto di un accurato lavoro di riordino, schedatura, documentazione, studio e ricerca.

Gli apparati espositivi sono stati pensati per una narrazione agile dei contenuti, concepita in modo da fornire continui richiami ai materiali esposti, per permettere ai visitatori di apprezzare i reperti e contestualizzarli nell'ambito storico-archeologico da cui provengono.

Un codice cromatico con barre colorate nelle sale e sui pannelli didattici faciliterà l'inquadramento cronologico dei materiali e delle tematiche sviluppate lungo il percorso di visita.

Opere impiantistiche

Per la piena funzionalità del Museo saranno necessari adeguamenti e revisione degli impianti già presenti, e in particolare:

- impianto termico, è prevista l'installazione di n. 5 ventilconvettori;
- impianto elettrico, sarà realizzata una linea portante che consentirà una ramificazione dell'impianto in modo da garantire un'adeguata illuminazione nei vari punti delle sale;
- impianto rete wi-fi, dovrà essere effettuato un adeguamento mediante l'installazione di access point opportunamente dislocati per ottenere una copertura di tutta l'area museale.

Opere edili

Nel progetto, in attesa di finanziamento, c'è l'intenzione di adibire l'area dell'ingresso della struttura della Mediateca a zona accoglienza e ricevimento per il Museo, mentre per la sala museale sono previsti il rifacimento del pavimento, la tinteggiatura delle pareti, il rinnovo del tendaggio.

I lavori riguarderanno anche l'accesso alla Mediateca che al momento è dotato di una rampa provvisoria removibile che andrebbe sostituita da una struttura fissa e a norma che permetterebbe un accesso più semplice e agevole ai disabili.

Sono da realizzare in questo intervento anche tutte le opere di ripristino e manutenzione di parti degradate all'interno e all'esterno del Museo.

Tutti i locali della Mediateca sono, comunque, dotati di estintori a norma e di uscite di emergenza con porte antipanico.

Tutta la struttura e, in particolare, il nuovo percorso di visita del Museo risulteranno conformi a tutti gli standard di sicurezza e di accessibilità vigenti, consentendo una migliore fruibilità da parte degli utenti nonché un impatto visivo più piacevole e accogliente.

Servizi: sito web

Sarà realizzato un sito a supporto della fruizione del Museo via web: fornirà indicazioni sul Museo, su come raggiungere l'area, servirà a dare una panoramica introduttiva al visitatore e a tenerlo informato sui vari aggiornamenti. Il sito dovrà essere sia in lingua italiana che in lingua inglese.

GLI OBIETTIVI DI AUDIENCE DEVELOPMENT

Il progetto di rimodulazione del Museo Antropologico di Torricella Peligna, successivamente al riallestimento ex novo degli spazi e al potenziamento espositivo, prevede un secondo e fondamentale step: mettere a punto strategie efficaci mirate all'accessibilità e all'inclusione sociale e culturale, obiettivo conseguibile attraverso la promozione di azioni partecipative. Il museo non è più soltanto il luogo preposto a conservare, ricercare ed esporre opere e oggetti, ma a esso si chiede anche di avvicinare e coinvolgere fasce di popolazione tradizionalmente escluse dall'offerta culturale.

Il Museo di Torricella è una realtà giovane, senza esperienza in questo senso, ma l'intento è quello di provare ad avanzare proposte educative che incentivino un ampliamento della fruizione del patrimonio del territorio e consentano di conquistare nuove aree di pubblico. A tale proposito è stato studiato un piano di offerta culturale differenziato per fasce d'età che possa quindi interessare l'utenza complessiva: bambini e ragazzi, adulti, anziani e persone diversamente abili. Già nell'estate 2019 il Museo di Torricella ha cominciato a conseguire gli obiettivi della fase del "reach", prevista dalle pratiche dell'audience development, partecipando all'evento "Puteche aperte 2019" con il fine di avvicinare e attrarre i pubblici attuali e quelli potenziali. La manifestazione "Puteche aperte" prevede la riapertura delle antiche botteghe del paese e la trasformazione di queste in spazi espositivi, dedicati a mostre di ceramiche e di artigianato locale, e in piccole scuole d'arte, dove poter seguire lezioni di pittura e di shabby chic. Gli operatori del Museo hanno allestito la propria bottega come punto informativo per far conoscere la piccola realtà museale e hanno organizzato gratuitamente laboratori didattici sulla preistoria e sull'antropologia per bambini di scuola primaria, con il fine di promuovere e divulgare l'offerta formativa del Museo sul territorio. La risposta è stata positiva e incentivante. Sempre nella fase del "reach" rientrano la partecipazione per la prima volta al XXIX Congresso dell'Asso-



Fig. 5. Pannello espositivo del 1988. Dati antropologici della "Mummia di Torricella Peligna".

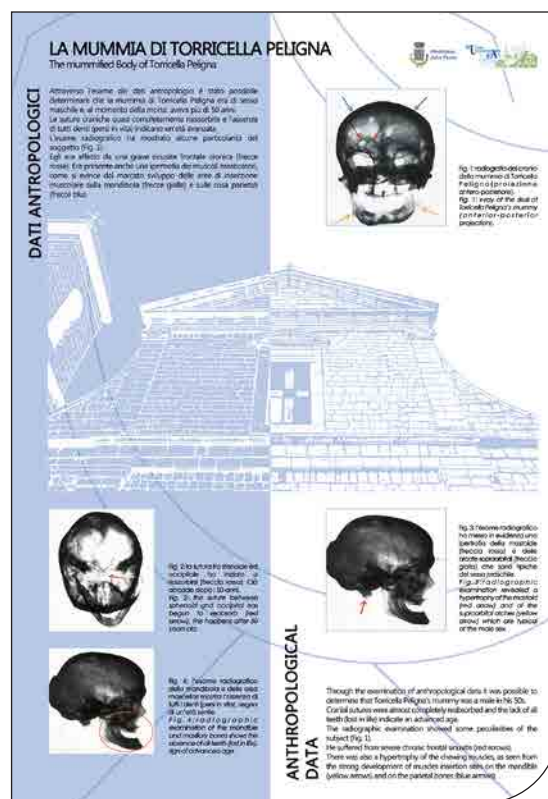


Fig. 6. Pannello espositivo del 2018. Dati antropologici della "Mummia di Torricella Peligna".

ciazione Nazionale Musei Scientifici tenutosi a Chieti nell'ottobre 2019 e l'intervento programmato per maggio 2020, attraverso la proiezione di un filmato divulgativo, alla XVI edizione della "Nuit européenne des Musées" celebrata presso il Museo Universitario dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara.

Una sfida vera e propria sarà, invece, il raggiungimento degli obiettivi previsti per la fase di "engagement", cioè la fase dell'interazione tra il Museo e i suoi pubblici, la fase del coinvolgimento attivo nei confronti dell'attività museale:

- elaborazione, organizzazione e svolgimento di laboratori didattici di archeologia e antropologia destinati a scuole di ogni ordine e grado, per fare della struttura museale un punto di riferimento per bambini e ragazzi e uno strumento efficace del quale la scuola può servirsi per dare nuovi significati aggiuntivi ai suoi contenuti e spessore formativo all'esperienza scolastica contestualizzata nel territorio, ma che non deve sostituirsi a essa;
- presentazione a settembre 2020 della propria offerta didattica presso le scuole primarie e secondarie dei comuni limitrofi a Torricella Peligna per dare agli insegnanti la possibilità di interagire direttamente con gli operatori museali e diventare mediatori attivi del discorso didattico;
- presentazione a settembre 2020 del progetto educativo "Due passi al museo" presso le scuole materne di Torricella Peligna, Lama dei Peligni e Montenerodomo con l'intento di crescere sulla base di una progettualità comune e condivisa per riuscire a istituire una qualificata e qualificante integrazione;
- calendarizzazione di incontri, conferenze e seminari tenuti da studiosi, storici, archeologi e antropologi e indirizzati a un pubblico adulto, per fornire chiavi di lettura per la fruizione delle sale e dei materiali esposti nel Museo, far conoscere i risultati scientifici raggiunti dalle ricerche archeologiche e antropologiche condotte sui beni conservati, favorire occasioni di dialogo tra mondo scientifico e pubblico;
- strutturazione di visite guidate tattili grazie all'utilizzo di strumenti tecnologici, come le repliche virtuali in 3D e le stampanti 3D, che offrono al visitatore la possibilità di avere un contatto diretto con i reperti; in questo caso, gli utenti che ne beneficiano in maniera diretta sono quelli con particolari deficit fisici e cognitivi;
- istituzione di convenzioni con associazioni locali di volontariato che prevede il contributo personale di pensionati a supporto dell'attività istituzionale degli operatori museali attraverso la messa a disposizione del proprio tempo e della propria professionalità per il servizio di custodia e accoglienza ai visitatori e il servizio di visite guidate relative alla sezione dedicata alla storia del paese;

- progettazione partecipata con i responsabili del John Fante Festival e con i cittadini di Torricella Peligna per favorire processi di integrazione interculturale; l'obiettivo è quello di creare una nuova e diversa occasione di confronto e discussione con i visitatori e gli utenti al fine di rendere il Museo e la Mediateca luoghi di dialogo, di interazione, di costruzione condivisa di contenuti, di progetti di allargamento della conoscenza e di inclusione sociale.

CONCLUSIONI

Con il nuovo progetto di rimodulazione del Museo Antropologico, Torricella Peligna vuole rispondere alle esigenze di un'utenza sempre più diversificata e per la quale offrire una realtà museale accessibile è ormai prioritario.

Pertanto, risulta indispensabile il perseguimento di strategie che garantiscano il diritto alla cultura accessibile (open culture, cultura inclusiva), inteso sia come garanzia di accesso fisico ai contenitori culturali sia come garanzia di accesso percettivo e intellettuale ai contenuti trasmessi (Miglietta, 2017).

Rimodulazione degli spazi, reperti da toccare, supporti alla visita, attività laboratoriali, seminari divulgativi e progettazione partecipata sono strumenti utili per assicurare la fruizione dei beni.

L'accessibilità va garantita cominciando dalla progettazione stessa del Museo, passando per l'utilizzo di nuove tecnologie e l'instaurazione di interazioni sinergiche con il pubblico, per arrivare più semplicemente a piccoli accorgimenti, che talvolta fanno la differenza.

BIBLIOGRAFIA

DI FABRIZIO A. (a cura di), 2006. *Mummie: un archivio biologico*. Edilgrafital S.r.l., Teramo.

GALLI E., 1942. Nuovi materiali barbarici dell'Italia Centrale. *Atti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia, serie III, Memorie, VI*: 33-34.

MARINI CLARELLI M.V., 2005. *Che cos'è un museo*, Carocci editore, Roma.

MIGLIETTA A.M., 2017. Il museo accessibile: barriere, azioni e riflessioni. *Museologia Scientifica, n.s., 11*: 11-30.

Siti web (ultimo accesso 25.01.2020)

- 1) John Fante Festival
<http://www.johnfante.org/john-fante/>
- 2) Museo Antropologico di Torricella Peligna
<http://www.toricellapeligna.com/Museo.htm>
- 3) Mummia di Torricella Peligna
<http://www.toricellapeligna.com/Amici%20Article17.html>